

## **P.E.B.A. Museo della Certosa di Pavia**

### INDICE

#### **Premessa**

*Il quadro normativo di riferimento*

2

*Valutare l'accessibilità dei luoghi della cultura: rilevazione e proposte di intervento*

#### **Descrizione e dati generali**

##### **Parte I - Stato Di Fatto**

I.A - RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO - CHECKLIST

I.B - CLASSIFICAZIONE DELLE BARRIERE

I.C - ANALISI DELLE CRITICITÀ RISCONTRATE

##### **Parte II - Programmazione Coordinata Degli Interventi**

II.A - QUADRO ORGANICO DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE

II.B - PROGRAMMA A STRALCIO TRIENNALE - CRONOPROGRAMMA

##### **Parte III -Monitoraggio**

III.A - VALUTAZIONE IN ITINERE

III.B - VALUTAZIONE FINALE

##### **Parte IV - Referente dell'accessibilità**

### **APPENDICE METODOLOGICA**

#### **Bibliografia essenziale**

- a. incoraggiare ciascuno a partecipare:
  - al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione dell'eredità culturale;
  - alla riflessione e al dibattito pubblico sulle opportunità e sulle sfide che l'eredità culturale rappresenta;*
- b. prendere in considerazione il valore attribuito da ogni comunità patrimoniale all'eredità culturale in cui si identifica;*
- d. promuovere azioni per migliorare l'accesso all'eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare.*

*(Convenzione di Faro, art.12)*

## **Premessa**

a cura di Emanuela Daffra

Forse dovremmo cambiarlo di nome. Nato nel 1986 l'acronimo P.E.B.A., Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, porta con sé le stigmate del periodo in cui è nato e di quelle che erano le funzioni originarie: pianificare la rimozione all'accesso fisico a spazi, uffici, servizi.

Con gli anni il concetto di accesso si è ampliato e le barriere architettoniche sempre più sono correttamente viste come uno soltanto degli impedimenti che rendono ardua una vita indipendente, una piena integrazione sociale a tutti. Tanto più quando si parla di musei.

Se la denominazione è insoddisfacente resta però validissima la sua funzione, in primo luogo, di analisi e poi di pianificazione e coordinamento tra gli interventi da adottare per favorire una reale accessibilità, pari opportunità per ciascuno secondo un percorso graduale e costantemente verificato.

Nel nostro caso il documento, con una griglia comune ma tagliato successivamente su ciascuna delle nostre, diversissime, realtà museali è stato redatto, sotto la direzione scientifica del capo di Istituto e con il coordinamento di uno specifico responsabile, attraverso l'apporto di tutte le professionalità interne alla Direzione Regionale Musei Lombardia e grazie all'indispensabile supporto scientifico e d'esperienza di professionisti dalla comprovata competenza.

Nel triennio 2022-2024, la DRM Lombardia si pone perciò l'obiettivo di ampliare la conoscenza del suo patrimonio da parte degli utenti attraverso la progettazione e la realizzazione di modalità di visita e di fruizione che tengano conto della molteplicità di vincoli che possono costituire un freno anche al semplice ingresso in un luogo della cultura.

Naturalmente questo ampliamento sarà armonizzato con le costanti attenzioni necessarie alla sicurezza, così da prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che visitano o che lavorano nei diversi istituti di competenza, nel rispetto della normativa vigente. Con un percorso di serena concretezza, che individua sia le criticità sia le soluzioni da apportare per eliminare o mitigare

ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento avendo ben chiaro che non si tratta di sussidi offerti a categorie specifiche ma alla totalità dei nostri visitatori.

Facendo di questa azione, dunque, uno strumento che non agisce solo in negativo, eliminando, ma anche in positivo e con attitudine dinamica, promuovendo integrazione.

Insomma P.E.D.A. Piani in Evoluzione Dedicati all'Accesso.

### ***Il quadro normativo di riferimento*** (a cura di Chiara Rostagno)

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del P.E.B.A., i riferimenti normativi e le modalità operative per la definizione degli interventi sono stati definiti nel solco della Circ. 26 del 27/07/2018 *"Linee guida per la redazione del P.E.B.A. (piano eliminazione barriere architettoniche) per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"*, del D.M. 21/2/2018 *"Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale"* e sulle *"Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"* - MIBAC, Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali.

Per quanto riguarda i riferimenti normativi generali, l'insieme dei PEBA della DRM-Lom, fa riferimento al quadro normativo che, a partire dagli anni Settanta del Novecento, ha definito l'approccio attuale a partire dalle prime misure "per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili". Si tratta di un patrimonio definito attraverso interventi progettuali specifici, negli edifici pubblici o aperti al pubblico, nelle istituzioni scolastiche, prescolastiche e d'interesse sociale. Da quel principio, il quadro normativo si è evoluto, assieme al quadro definitorio e agli strumenti atti a superare le barriere - fisiche e sensoriali - che non rendano pienamente agibile e fruibile un luogo o un servizio alle persone.

Di capitale importanza, per la definizione delle barriere architettoniche e la maturazione di un approccio organico ai gradi del loro "superamento", è il DMb236/1989 che, in attuazione della legge 13/1989, ha definito alcuni criteri progettuali - di carattere generale - necessari al fine di garantire l'accessibilità, la visibilità e l'adattabilità dei compendi architettonici.

La legge 104/1992, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", definisce alcune finalità cardine, che costituiscono un solido riferimento anche per l'attualità. In particolare, è stato di grande importanza - per il gruppo di riferimento per l'accessibilità DRM-Lom - riflettere sul diritto all'autonomia della persona e sull'integrazione, sulla

necessità di procedere rimuovendo le condizioni invalidanti, sull'importanza del recupero di una funzione sociale attiva - nel pieno rispetto della dignità della persona - e sul superamento delle condizioni di emarginazione e d'esclusione sociale.

Il regolamento di cui al DPR del 24 luglio 1996, n.503 – “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, ha permesso al gruppo di lavoro di approfondire le disposizioni operative per l'abbattimento delle barriere architettoniche, da applicate anche agli edifici e agli spazi pubblici.

Seguono poi il DLGS 42/2004, che pone l'accessibilità nell'alveo stesso della cura e della valorizzazione dei beni culturali e il DM 114/2008, dal quale abbiamo tratto le linee guida per il superamento delle barriere, più aggiornate e aderenti al dibattito attuale.  
(CR).

### ***Valutare l'accessibilità dei luoghi della cultura: rilevazione e proposte di intervento.***

a cura di Paola A.E. Bianchi, Federica Lamonaca e Nadia Marconi

Ciascun luogo della Cultura, sia esso un sito archeologico all'aperto o un museo all'interno di un edificio strutturato, può e deve essere provvisto di spazi o dotazioni ausiliarie accessibili, idonee all'accoglienza e alla fruizione dei diversi utenti.

Per poter progettare, o meglio ri-progettare, ciascun luogo della cultura con un'ottica di accoglienza estesa, seguendo i dettami dell'*Universal Design* o *Design for All*, è necessario prima di tutto procedere ad una rilevazione e valutazione dell'esistente per poi attuare il ripensamento di spazi, strumenti o servizi per tutti, o quanto meno per il numero di persone più ampio possibile, indipendentemente dalla condizione fisica, psichica, sociale, culturale o dal grado di istruzione.

Seguendo le indicazioni della normativa vigente e grazie all'ausilio degli strumenti messi in atto dalla Direzione generale musei, ed in particolare alla check list dal progetto A.D. Arte, la rilevazione (ed il successivo monitoraggio) delle attività e dei servizi necessari per superamento delle barriere architettoniche di tipo fisico, sensoriale, cognitivo, ecc. risulta sicuramente più agevole e mirato verso i bisogni specifici di ciascun utente, in particolar modo delle persone con disabilità.

Grazie a questo strumento è possibile sintetizzare e centrare gli ambiti di azione su cui strutturare il P.E.B.A. e azioni future per il miglioramento o la costruzione ex novo di un servizio.

Attraverso l'ausilio della check list si può procedere per prima cosa con un'analisi dettagliata delle barriere architettoniche (in senso lato) presenti nel luogo della cultura; successivamente, sulla base della rilevazione effettuata e delle barriere individuate, sarà possibile pensare spazi, azioni o strumenti mirati al superamento dei differenti ostacoli alla fruizione per ciascuna categoria di persona.

Affinché ciascuno possa fruire liberamente e in autonomia del Patrimonio Culturale è necessario conoscere l'utenza a cui ci si rivolge. Per questo motivo diventa fondamentale mettere in atto forme di rilevazione del pubblico, di collaborazione e coinvolgimento degli utenti, dei loro caregivers e degli stakeholders interessati, per conoscere fino in fondo i bisogni e i gusti dei diversi visitatori.

Pertanto, oltre a figure di esperti nei settori culturali, si rendono necessarie figure appositamente formate nel settore dell'accoglienza e accessibilità degli utenti, in grado di valutare specifici aspetti legati alla fruizione del luogo della cultura attraverso una conoscenza approfondita degli spazi e dei contenuti culturali da una parte e del pubblico reale e potenziale dall'altra.

## Descrizione e dati generali

### *Descrizione*

Il Museo della Certosa di Pavia, è un museo di pertinenza della Direzione Regionale Musei della Lombardia, non ha una personalità giuridica ed è un museo non dotato di autonomia speciale, ai sensi del D.P.C.M. 171/2014, art. 34, e del D.M. 23 dicembre 2014, art. 1, comma 4 e Allegato 3, §2.

Il Museo è denominato "Museo della Certosa di Pavia", ed è un Istituto e un Luogo della Cultura, ai sensi dell'art. 101 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004.

La sede legale della Direzione Regionale Musei della Lombardia, a cui il Museo afferisce, si trova a Milano in corso Magenta n. 24.

Il Direttore scientifico è Emanuela Daffra (*ad interim*).

La sede del Museo è sito in Viale Monumento, 4 a Certosa di Pavia (PV), 27012.

Telefono: +39 0382 924990

e-mail: [drm-lom.mucertosadipavia@cultura.gov.it](mailto:drm-lom.mucertosadipavia@cultura.gov.it)

Superficie espositiva: 676 mq

Piani/livelli espositivi: 2 livelli

### *Introduzione storica*

Il Museo della Certosa conserva e offre in mostra numerose opere d'arte, tutte provenienti dalla Certosa di Pavia: dagli affreschi quattrocenteschi di Bernardino de Rossi a tavole di Luini, Bergognone e Bartolomeo Montagna; dalle numerose sculture rinascimentali ad una ricca raccolta di gessi ottocenteschi che riproduce dettagli della facciata e dei chiostri, permettendo così di apprezzare da vicino e in uno stato di conservazione migliore di quello odierno, fino al raffinato Studiolo Ducale, interamente affrescato con motivi che richiamano la pittura all'antica di cultura romana.

La Certosa di Pavia fu edificata tra la fine del XIV e il XV secolo, per volere di Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano. La chiesa e il convento furono in origine affidati alla comunità certosina, poi a quella cistercense e, per un breve periodo, anche ai benedettini.

La prima idea di costituire un Museo della Certosa ebbe origine alla fine dell'Ottocento quando furono avviati i restauri del monumento, curati da Luca Beltrami. Il museo fu aperto nel 1911 con l'allestimento di Beltrami stesso. Fu chiuso però l'anno successivo e riaperto stabilmente soltanto nel 2008.

## **Parte I - Stato Di Fatto**

I.A – RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Data Rilevazione: 1° dicembre 2021

Il Museo della Certosa di Pavia è ospitato all'interno del Palazzo Ducale, residenza estiva dei Visconti-Sforza, che si affaccia sull'ampia corte di ingresso della Certosa. La facciata del palazzo fu modificata nel 1625 dall'architetto Francesco Maria Richini, che propose una soluzione sobriamente elegante, con la successione di due ordini di finestre tra lesene, che conferiscono luminosità all'intera struttura.

La raccolta del Museo si articola su due piani.

Al piano terra si trova la Gipsoteca, allestita nel 2008 secondo un nuovo progetto museografico e dotata di un apparato informativo dedicato, per esporre parte dei calchi tratti dai rilievi della facciata della chiesa e di altre decorazioni plastiche del monumento.

Al primo piano si trovano invece la Pinacoteca e la collezione di sculture, nell'allestimento studiato da Luca Beltrami, oltre allo Studiolo affrescato, della seconda metà del Cinquecento.

CHECKLIST (compilata a cura dell'arch. Barbara Galli)

## INFORMAZIONI GENERALI

<b>Ingresso con prenotazione</b>	SÌ NO <b>X</b>
<b>La modalità di prenotazione</b>	La prenotazione non è obbligatoria ma consigliata per persone con disabilità motoria per poter fornire un supporto adeguato alla visita.
<b>La prenotazione è gratuita per persone con disabilità</b>	SI <b>X</b> NO
<b>La struttura è sede di allestimenti temporanei</b>	SI NO <b>X</b>
<b>La struttura è sede distaccata</b>	SI <b>X</b> NO
<b>Fascia oraria consigliata per la visita</b>	Le fasce orarie meno affollate sono tra le 9 e le 10 del mattino
<b>Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico</b>	SI <b>X</b> NO
<b>Parti/sale visitabili</b>	Il Museo si articola su due piani. Le sale espositive si trovano al Piano Terra e al Secondo Piano.

## MOBILITÀ

<b>La struttura dispone di area/aree parcheggio</b>	SI <b>X</b> NO
<b>La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza</b>	SÌ NO <b>X</b>
<b>E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno</b>	SI <b>X</b> NO



## ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO
La struttura ha un solo ingresso	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
La struttura ha un ingresso secondario	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SÌ NO
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	L'ingresso principale è collocato nell'androne che conduce al chiostro grande del compendio monastico. La presenza del Museo è segnalata da un pannello e da un totem.

## SERVIZI IGIENICI

<b>Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità</b>	SI <b>X</b> NO
-------------------------------------------------------------------------	----------------

## LIVELLI

<b>La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli</b>	SI <b>X</b> NO
<b>Collegamenti fra i diversi livelli</b>	Attraverso una scala e un ascensore
<b>Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura</b>	SI <b>X</b> NO
<b>Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm</b>	SI <b>X</b> NO

## PERCORSI

<b>Descrizione</b>	<p>Il Museo presenta percorsi privi di barriere architettoniche. Il piano terra dispone di due sale espositive ampie e prive di impedimenti alla fruizione libera. Il primo piano è raggiungibile attraverso un percorso dedicato.</p> <p>Al primo piano si trovano 9 sale espositive ampie e senza barriere fraposte.</p>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## SICUREZZA

<b>Il sistema di allarme del luogo è:</b>	Acustico. Il museo è anche video sorvegliato.
-------------------------------------------	-----------------------------------------------

<b>Le vie d'esodo conducono a:</b>	Spazi aperti al piano terreno e a una scala di emergenza al piano primo.
<b>È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio</b>	SÌ NO X

## LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

<b>Visite guidate</b>	SÌ X NO
<b>Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)</b>	SÌ NO X
<b>Visite guidate con linguaggio facilitato</b>	SÌ NO X
<b>Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione</b>	SÌ NO X
<b>Visite guidate con esperienze olfattive</b>	SÌ NO X
<b>Tour tattili</b>	SÌ NO X
<b>Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari</b>	SINO X
<b>Sito internet con finestra LIS/ASL/IS</b>	SÌ NO X

## LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

<b>Guide in Braille</b>	SÌ NO X
<b>Guide cartacee in caratteri ingranditi</b>	SÌ NO X
<b>Guide cartacee con testo facilitato</b>	SÌ NO X
<b>Dispositivi per audio-tour</b>	SÌ NO X
<b>I dispositivi per audio-tour sono gratuiti</b>	SÌ NO X
<b>I dispositivi per audio-tour sono disponibili</b>	SÌ X NO
<b>Guide multimediali</b>	SÌ NO X
<b>Prospettive parlanti</b>	SÌ NO X
<b>Schede di sala</b>	SÌ NO X

<b>Mappe tattili di luogo con caratteri Braille</b>	SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Sono presenti mappe</b>	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Altro</b>	Il Museo è dotato di 1 touch screen al piano terreno

#### **LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ**

<b>Sono presenti sedie a ruote</b>	SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Dove è possibile ritirare le sedie a ruote</b>	
<b>Sono presenti golf car / elettro scooter</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter</b>	
<b>Sono presenti percorsi tattili plantari</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>

#### **LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA**

<b>È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche</b>	SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>È presente l'interprete LIS/ASL/IS</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>È presente il mediatore culturale</b>	SÌ NO <input checked="" type="checkbox"/>

#### **LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI**

<b>Sono disponibili lenti di ingrandimento?</b>	SÌ	NO <b>X</b>
<b>Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?</b>	SÌ	NO <b>X</b>
<b>Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?</b>	SÌ	NO <b>X</b>

## I.B - CLASSIFICAZIONE DELLE BARRIERE

La compilazione della check-list, a cura dello staff tecnico dell'Amministrazione, consente di mettere in evidenza le barriere presenti e ne permette il censimento attraverso, uno schema di classificazione che tiene conto delle esigenze dell'Istituto in relazione al raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato. Le barriere sono state suddivise in tre tipologie, ulteriormente coniugate in cinque ambiti, sui quali successivamente operare con azioni mirate.

TIPO A) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

TIPO B) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

TIPO C) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89);

I cinque ambiti all'interno dei quali le barriere sono state coniugate sono:

AMBITO 1 - accessibilità dall'esterno;

AMBITO 2 - informazioni e accoglienza interna;

AMBITO 3 - distribuzione orizzontale e verticale;

AMBITO 4 - esperienza museale;

AMBITO 5 - sicurezza.

Anche nel caso del Museo della Certosa di Pavia l'esito di tale lettura sinottica sottolinea la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo in particolare per persone con disabilità visiva e/o uditiva o altre disabilità (di cui all'art. 2 punto A, D.M. 236/89), e, pur in presenza di un percorso di visita completamente accessibile per quanto riguarda la percorribilità, si registra una carenza nella presenza di supporti atti a una fruibilità di contenuti per tutta l'utenza, con pannelli dedicati, QR-code con contenuti specifici e/o altri supporti tattili o visivi. Difficile l'accesso alle informazioni relative all'accoglienza dal sito web.

<b>N</b>	<b>DESCRIZIONE BARRIERA</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>AMBITO</b>
<b>1</b>	Assenza di allarmi di tipo visivo per persone con disabilità uditiva	C	5
<b>2</b>	Assenza di un percorso esterno e interno tattilo - plantare che consenta a persone con disabilità visiva d'orientarsi nel compendio	C	1,3,4,5
<b>3</b>	Assenza di visite guidate con audio / video con sottotitolazione o che includano esperienze olfattive.	B,C	2,4
<b>4</b>	Assenza sul sito internet di una pagina rivolta all'accessibilità degli utenti (con eventuale finestra in Lingua dei segni).	C	1
<b>5</b>	Assenza di supporti (audio o tattili) per la fruizione e comprensione dei contenuti museali da parte di persone con disabilità sensoriale visiva	B,C	2,3,4
<b>6</b>	Assenza di supporti per la comprensione dei contenuti museali da parte di persone con disabilità cognitive	B C	2,3,4
<b>7</b>	Assenza di personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	C	2,4,5

#### I.C - ANALISI DELLE CRITICITÀ RISCOSTRATE

L'analisi delle criticità riscontrate viene resa tangibile attraverso una tabella, nella quale per ciascuna barriera precedentemente individuata e classificata viene associato un livello di priorità, variabile da 1 a 3 (dove 1 ha un alto livello di priorità, 2 medio e 3 basso). Tale classificazione tiene conto di due fattori

quali la criticità (bassa, media, alta), ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata, e la facilità di realizzazione (facile, media, difficile), che tiene conto di tempi e costi di attuazione di un intervento per il superamento della barriera stessa (e della presenza o meno di fonti di finanziamento attualmente utilizzabili).

<b>N</b>	<b>DESCRIZIONE BARRIERA</b>	<b>PRIORITÀ</b>	<b>AMBITO</b>
<b>1</b>	Assenza di adeguata segnalazione di eventuali allarmi per i non udenti.	1	<b>CRITICITA'</b> : Alta <b>REALIZZAZIONE</b> : Facile - l'allarme del sistema di rilevamento antincendio può essere inserito come segnale visivo associato a vibrazione sull'App dell'Istituto, scaricabile gratuitamente.
<b>2</b>	Assenza di un percorso esterno ed interno tattile plantare, che consenta a persone non vedenti di orientarsi nel compendio.	1	<b>CRITICITA'</b> : Alta <b>REALIZZAZIONE</b> : Media. I percorsi sono esito di una accorta progettazione condotta negli anni 2000 e occorre trovare, con la competente Soprintendenza, soluzioni adeguate. E' in animo una nuova progettazione complessiva degli spazi del compendio, nell'arco dei prossimi due anni.
<b>3</b>	Assenza di visite guidate con audio / video con sottotitolazione o che includano esperienze olfattive.	2	<b>CRITICITA'</b> : media <b>REALIZZAZIONE</b> : Facile / mediamente complessa - ausili alla visione possono essere facilmente inseriti o previsti nei supporti multimediali già presenti. Produzione supporti: richiede un accurato lavoro preliminare di preparazione
<b>4</b>	Assenza sul sito internet di una pagina rivolta all'accessibilità degli utenti (con eventuale finestra in Lingua dei segni).	2	<b>CRITICITA'</b> : media <b>REALIZZAZIONE</b> : Facile / mediamente complessa nella realizzazione



<b>5</b>	Assenza di supporti (audio o tattili) per la fruizione e comprensione dei contenuti museali da parte di persone con disabilità sensoriale visiva	2	<b>CRITICITA'</b> : media <b>REALIZZAZIONE</b> : Facile con realizzazione di QR code
<b>6</b>	Adeguamento dei percorsi rispetto alle norme vigenti per persone con ridotte capacità motorie.	1	<b>CRITICITA'</b> : Alta <b>REALIZZAZIONE</b> : Media.
<b>7</b>	Assenza di supporti per la fruizione e comprensione dei contenuti museali da parte di persone con disabilità cognitive	2	<b>CRITICITA'</b> : media <b>REALIZZAZIONE</b> :Media.
<b>8</b>	Assenza di personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	1	<b>CRITICITA'</b> : Alta <b>REALIZZAZIONE</b> : facile

## PARTE II

### PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

#### II.A - QUADRO ORGANICO DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE

Gli obiettivi, così come le azioni/progetti proposti dal P.E.B.A., sono ispirati ai principi dell'*Universal design*. Essi sono desunti dall'Allegato 1 delle Linee guida della DG Musei, definito allo scopo di attrezzare l'Istituto con «prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate» (Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche - P.E.B.A. - nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, p 4).

Le aree di intervento individuate sono 6, alle quali corrispondono 24 obiettivi specifici, che costituiscono l'ossatura delle azioni e dei progetti da intraprendere. Tali azioni, condivise con la DG Musei, sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge.

Nel piano Triennale sono indicate quelle che la DR-Lom si impegna a realizzare nel prossimo triennio, secondo i tempi e le modalità inserite nel Programma stralcio triennale che segue.

#### **Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma**

Il Programma stralcio triennale costituisce uno strumento essenziale di progettazione e programmazione delle azioni finalizzate alla realizzazione del PEBA. In particolare, questo quadro definisce i tempi e gli strumenti necessari per la realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi.

Ciascuna voce è associata alle risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento o di quelle che si intende reperire.

Gli interventi in atto o in definizione rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Istituto, in sinergia con altre tipologie di intervento. Alcune delle azioni per il superamento delle barriere che si prevede di realizzare fanno riferimento a progetti vari, nati in seno a finanziamenti non specificatamente dedicati al miglioramento dell'accessibilità, ma all'interno dei quali l'Amministrazione ha voluto comunque prevedere opere e iniziative di abbattimento delle barriere architettoniche e psico-sensoriali.

La Certosa di Pavia è inserita, infatti, nella programmazione triennale 2022-2024, tra i siti interessati dal progetto finanziato *Musei polisensoriali*, con il quale la Direzione si pone l'obiettivo di colmare le lacune presenti nelle varie realtà attraverso l'eliminazione delle barriere sensoriali e cognitive, con la finalità ultima di creare un'accessibilità possibile per tutti.

Verificate le quasi totali carenze nella eliminazione delle barriere sensoriali e cognitive, parallelamente alla stesura dei P.E.B.A., il progetto si articola sulla messa in opera di tre azioni principali:

- FORMAZIONE del personale.
- Ideazione, progettazione e produzione di SUSSIDI mirati e specifici per le esigenze di ogni sito della Direzione;
- Progettazione e messa in opera di PERCORSI mirati all'interno delle singole realtà.

Sono segnalate con asterisco (\*) le **azioni già preventivate**, che si svilupperanno con il fine di migliorare l'accessibilità in particolare per le persone con disabilità visiva, visivo-uditiva, uditiva, cognitiva.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano anche nel progetto generale dei musei multisensoriali intrapresi dalla DRM-Lom e si sviluppano a partire dalle azioni individuate, per i quali presentato un cronoprogramma generale, si indicano le azioni prioritarie e indispensabili che ci si pone di eseguire nel triennio.

CONFRONTO CRITICITA'/BARRIERE E PROGRAMMA DI AZIONI E PROGETTI

N	OBIETTIVO	STATO DI FATTO	INTERVENTO PROGRAMMATO			AZIONI/PROGETTI
			22	23	24	
<b>ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO</b>						
1	Sito web	Attualmente il MUSEO DELLA CERTOSA DI PAVIA è dotato di un proprio sito web e compare anche nel sito della DRM Lombardia.	X	x		<p>Far confluire sul sito web della Direzione Regionale Musei Lombardia tutti i luoghi della cultura come singole pagine, implementando per ciascuno la pagina relativa all'accessibilità</p> <p>Verificare l'accessibilità del sito secondo le linee guida AGID e le principali indicazioni come da Check List DG Musei</p> <p>Inserimento di contenuti alternativi (audio-video, easy to read ...) per agevolare la fruizione di tutti gli utenti</p>
2	<b>Contatti</b>	Presenti contatti generici del Museo	X	X		<p>Garantire indirizzo e-mail e numero telefonico dedicato, chiaramente identificabile per le informazioni relative all'accessibilità. Aggiornamento delle informazioni sul sito web.</p> <p>Garantire un punto informativo che preveda sistemi di informazione e prenotazione.</p> <p>Formazione e corso di sensibilizzazione sulle disabilità al personale di accoglienza (Previsto dal progetto Musei Polisensoriali per disabilità sensoriali e cognitive)*.</p>

3	<b>Raggiungibilità</b>	Scarsa segnaletica.		X	X	Migliorare la segnaletica dalle principali vie di accesso e dalla Stazione ferroviaria, indicando anche i tempi di percorrenza a piedi. Indicare l'ingresso del Museo all'interno della Certosa.
4	<b>Accesso</b>	Ingresso accessibile anche a persone con disabilità motoria. Il parcheggio per persone con disabilità è presente ma distante dall'ingresso.	X	X		Inserimento di un cartello che riporti informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.,) anche con QR code.

**INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA**

5	<b>Ingresso-Atrio</b>	L'ingresso è sul piano stradale. Assenza di dispositivi digitali e/o personale specializzato che utilizzano la lingua dei segni. Tutti gli ambienti sono accessibili fisicamente. Assenza di <i>comfort zone</i> (es. sedute, macchinette distributrici di snack e bevande, ecc.). Assenza sedute di cortesia.		X	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Opportunità di implementare i dispositivi tattili presenti e strutturare ausili sonori (audio descrizioni, audio-video in Lingua dei Segni, ecc.) come previsto dal progetto Musei Polisensoriali.</li> <li>- Integrare la comunicazione tradizionale utilizzando i dispositivi touch screen presenti nel museo in cui siano presenti audio video con Lingua dei segni.</li> <li>- Formazione personale*.</li> <li>- Prevedere, se possibile, l'allestimento di almeno una <i>comfort zone</i> nel percorso.</li> <li>- Prevedere la disponibilità di sedute di cortesia.</li> </ul>
6	<b>Biglietteria e info</b>	Assenza di dispositivi specifici rivolti a persone con disabilità.	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione del personale* (prevista dal Progetto Musei Polisensoriali).</li> <li>- Revisione e aggiornamento del materiale informativo in chiave maggiormente inclusiva (caratteri easy to read, contrasto cromatico, grandezza dei caratteri...).</li> <li>QR code con supporti informativi audio-video per tutti*.</li> <li>- azioni previste dal Progetto Musei Polisensoriali.</li> </ul>

<b>7</b>	<b>Accoglienza</b>	Assenza di strumentazioni e personale dedicato all'assistenza di persone con disabilità. Didattica offerta dai frati all'interno del percorso di visita al complesso della Certosa. Assenza di visite guidate con audio-video con sottotitolazione o che includano esperienze olfattive.	X	X		- Revisione degli ausili e dei servizi offerti alle persone con disabilità nella carta dei servizi* - Inserimento di ausili alla visita per persone con disabilità (audio-video, percorsi tattili, ecc. ...)* - Formazione del personale* (tutte azioni previste dai progetti Musei Polisensoriali)
<b>8</b>	<b>Guardaroba</b>	Assente				
<b>9</b>	<b>Orientamento</b>	Assenza di mappe di orientamento.		X	X	-Implementazione della segnaletica di orientamento ben leggibile, visibile, intuitiva e coerente con la strategia comunicativa del museo, per consentire sempre al visitatore di orientarsi all'interno della struttura e raggiungere in maniera rapida ed efficace le vie di fuga*.  Inserimento di una mappa interattiva con audio e lingua dei segni all'ingresso (touchscreen) e/o sul sito e/o su App.
<b>10</b>	<b>Servizi igienici</b>	Presenti e accessibili ai disabili ma chiusi per mancanza di un servizio di pulizia giornaliero. Fasciatoio assente.	X	X		Migliorarne la fruizione, prevedere inserimento di fasciatoio e di baby pit stop con poltrona per allattamento

<b>11</b>	<b>Bookshop / Punti di ristoro /caffetterie</b>	Assente		X	X	Prevedere allestimento di una comfort zone anche studiando soluzioni comuni con i frati
<b>12</b>	<b>Dispositivi di supporto e ausili per il superamento di specifiche disabilità</b>	Assenti		X	X	- Individuazione di soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità per tutti del museo, implementando e definendo il percorso tattile e strutturando altri percorsi per il superamento di barriere sensoriali e cognitive* (azioni previste all'interno del progetto Musei Polisensoriali)
<b>13</b>	<b>Personale</b>	Assenza di personale specializzato per accoglienza di persone con disabilità	X	X		Formazione mirata (prevista all'interno del progetto Musei Polisensoriali per le disabilità di tipo sensoriale e cognitivo)
<b>DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE e VERTICALE</b>						
<b>14</b>	<b>Superamento dislivelli di quota</b>	Presenza di dispositivi idonei per superare i dislivelli, coerenti con il percorso museale Assenza di dispositivi tattili o sonori	X	X	x	Eventuale inserimento di dispositivi tattili e/o sonori.



<b>15</b>	<b>Distribuzione orizzontale</b>	Presenza di soluzioni idonee per superare i dislivelli, coerenti con il percorso museale	X	X	X	Studio, progettazione e realizzazione di azioni e strumenti a garanzia di una percorrenza orizzontale e di una fruizione senza interruzioni.
<b>ESPERIENZA MUSEALE</b>						
<b>16</b>	<b>Percorsi museali</b>	Assenza di impianto di sicurezza visivo. Assenza di area di sosta e <i>comfort zone</i> (es. sedute, macchinette distributrici di snack e bevande, ecc.)	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento impiantistico in funzione di tutte le tipologie di utenza.</li> <li>- Revisione di itinerari e percorsi di visita che facilitino la fruizione delle diverse tipologie di pubblico, anche confrontandosi con le associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio.</li> <li>- Eventuale strutturazione di un'area di sosta o <i>comfort zone</i>.</li> <li>- Costruzione di percorso tattile con modellino del complesso della Certosa e selezione di alcune opere esposte e copie appositamente create*. (Azioni in parte previste dal Progetto Musei Polisensoriali e in parte da strutturare ex novo).</li> </ul>
<b>17</b>	<b>Dispositivi espositivi</b>	Assicurata la fruizione		x	x	Eventuale revisione dell'impianto espositivo in merito a contrasto cromatico, luminosità, didascalie, font utilizzato, etc.

<b>18</b>	<b>Postazioni multimediali</b>	È presente ma non in uso una postazione obsoleta.		X	X	Inserimento di almeno due postazioni multimediali e creazione di contenuti specifici rivolti a determinate categorie di utenza (bambini, CAA, audio e lingua dei segni)* (Azioni in parte previste dal Progetto Musei Polisensoriali e in parte da strutturare ex novo).
<b>19</b>	<b>Spazi museali esterni</b>	Percorso esterno presenta soluzioni idonee per superare i dislivelli, coerenti con il percorso museale. Parzialmente presente copertura. Assenza di sedute o area di sosta.		X	X	- Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata. - Inserire sedute per la sosta.
<b>20</b>	<b>Comunicazione</b>	Revisione delle strategie comunicative per tutti.		X	X	Eventuale revisione e implementazione delle strategie comunicative del museo in linea con i punti presenti nella checklist.
<b>SICUREZZA</b>						
<b>21</b>	<b>Percorso museale</b>	piani di sicurezza, emergenza e accoglienza.	X	X	x	Completamento applicazione dei tre piani. Eventuale formazione del personale
<b>22</b>	<b>Emergenza</b>	Assenza di allarmi di tipo visivo per persone con disabilità uditiva		X	x	Revisione del sistema di allarme

PROCEDURE GESTIONALI						
<b>23</b>	<b>Manutenzione</b>	Manutenzione del percorso museale e dei nuovi strumenti messi in atto	X	X	X	Individuazione e formazione del personale del museo su azioni specifiche a supporto della manutenzione
<b>24</b>	<b>Monitoraggio</b>	Monitoraggio delle attività messe in campo	X	X	X	Individuazione e formazione del personale del museo su azioni specifiche a supporto del monitoraggio

Considerato il confronto tra esigenze e la programmazione attuale della DR Musei Lombardia, ci si pone come obiettivo l'esecuzione delle seguenti azioni, qui indicate nel CRONOPROGRAMMA

**Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma, come da Piano trasversale di coordinamento regionale (DRM Lombardia)**

N	OBIETTIVO	22	23	24	AZIONI/PROGETTI
<b>2, 5 6 7</b>	<b>Contatti Ingresso, atrio Biglietteria, info</b>	X	X	X	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Sensibilizzazione interna e verifica di interesse ai temi della disabilità presso il personale d'accoglienza</li> <li>2) Formazione e corso di sensibilizzazione sulle disabilità al personale di accoglienza (in attesa conferma di finanziamento)</li> <li>3) Garantire indirizzo e-mail e numero telefonico dedicato, chiaramente identificabile per le informazioni relative all'accessibilità.</li> <li>4) Aggiornamento delle informazioni sul sito web.</li> <li>5) Garantire un punto informativo che preveda sistemi di informazione e prenotazione.</li> <li>6) Migliorare la segnaletica</li> <li>7) Creare un parcheggio riservato a persone con disabilità in prossimità dell'ingresso</li> <li>8) Revisione e aggiornamento del materiale informativo in chiave maggiormente inclusiva (caratteri easy to read, contrasto cromatico, grandezza dei caratteri...). Verifica ed eventuale riscrittura delle didascalie.</li> <li>9) preparazione del materiale e dei contenuti atti a fornire la base dei sussidi volti ad integrare la comunicazione tradizionale - lingua dei segni</li> </ol>

					<ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione alternativa</li> <li>- sussidi tattili</li> </ul> <p>10) attivazione di collaborazione e supporto per implementare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i dispositivi tattili presenti</li> <li>- strutturare ausili sonori (audio descrizioni audio-video in Lingua dei Segni, ecc.)</li> <li>- preparazione testi per comunicazione alternativa ed easy to read (in attesa conferma di finanziamento)</li> </ul>
<b>9 16 18</b>	<b>Orientamento Percorsi Museali Postazioni Multimediali</b>		X	X	<p>11) Implementazione della segnaletica di orientamento ben leggibile, visibile, intuitiva e coerente con la strategia comunicativa del museo, per consentire sempre al visitatore di orientarsi all'interno della struttura e raggiungere in maniera rapida ed efficace le vie di fuga</p> <p>12) Revisione di itinerari e percorsi di visita che facilitino la fruizione delle diverse tipologie di pubblico, anche confrontandosi con le associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, individuando almeno un percorso accessibile a tutti</p> <p>13) Revisione e costruzione di percorso tattile selezionando alcune opere esposte e copie appositamente create. Individuazione di una zona adatta alla creazione dell'angolo o degli angoli tattili.</p> <p>14) Implementazione con contenuti specifici rivolti a determinate categorie di utenza (bambini, CAA, audio e lingua dei segni) con materiali da punto</p> <p>15) Individuazione degli spazi adatti ad ospitare sedute di cortesia, di una comfort zone fornita di spazio riservato all'allattamento, adeguamento dei servizi igienici. Da studiare anche in accordo con i frati del complesso della Certosa.</p>

### **PARTE III - MONITORAGGIO**

Il Piano, come suggerito nei documenti di indirizzo, prevede attività di monitoraggio periodico *in itinere* e finale, atti a misurare il grado di attuazione delle azioni definite e per ricalibrare, sulla scorta delle esperienze tangibili, gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

#### **III.A - VALUTAZIONE IN ITINERE**

È compito del Direttore scientifico redigere ed inviare al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

#### **III.B - VALUTAZIONE FINALE**

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.

#### **PARTE IV - REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'**

È in fase di definizione la figura del Referente Accessibilità per la DRM-Lom. Al momento è attivo un gruppo di lavoro intersettoriale.

##### **Appendice metodologica**

a cura di Chiara Rostagno

La stesura del P.E.B.A di ogni singolo Museo afferente alla DRM-Lom, s'innesta sul P.E.B.A trasversale di coordinamento regionale ed è l'esito di un lavoro ricognitivo e progettuale corale, al quale hanno partecipato diverse figure della Direzione Regionale Musei della Lombardia, con l'ausilio di figure portatrici di esperienze sul campo, sia nell'ambito della ricerca scientifico-applicativa e sia dell'attività educativa e sociale dedicata.

L'obiettivo del lavoro condotto è stato duplice.

Da un lato, si è inteso recuperare il patrimonio sia pratico che normativo, derivante dall'applicazione dei modelli di *check-list* messi a punto, nel tempo, dall'attuale Direzione Generale Musei, a partire dall'esperienza AD Arte.

Dall'altro, il gruppo di lavoro, con le molteplici figure e il patrimonio di cui è portatore, ha lavorato per valorizzare e progredire le esperienze condotte nei differenti musei dal 2015 ad oggi.

Il fine perseguito è stato quello di procedere alla definizione di un nuovo *corpus* progettuale trasversale, fondato sull'apporto positivo dell'esperienza museale polisensoriale e sulla convinzione che le barriere, da limite, si possano trasformare in circostanze di esperienze molteplici e di accrescimento per tutti.

Oltre alla Bibliografia Essenziale, si allegano due brevi approfondimenti sul tema dell'accessibilità al museo (Paola Rampoldi) e "*Oltre la barriera...*" a cura dell'EQUIPE educativa della Cooperativa sociale Agespha.

##### ***L'accessibilità al museo*** (a cura di Paola Rampoldi)

Occuparsi d'accessibilità museale significa avviare un processo articolato di riflessione sul museo in quanto luogo fisico, sociale e relazionale.

Occorre analizzare criticamente le sue finalità per individuare tutte le possibili barriere (fisiche, culturali, intellettive, emotive, economiche, tecnologiche, alla rappresentazione...) che impediscano l'accesso, allo scopo di trovare soluzioni

affinché i luoghi della cultura e i servizi offerti possano essere fruiti con la maggiore autonomia possibile da ciascun individuo.

È necessario associare una riflessione articolata e una formazione specifica sulla disabilità, per superare il modello medico che vede questa come un problema del singolo e arrivare a un modello secondo il quale questa sia vissuta e percepita come una questione sociale e la responsabilità dell'integrazione e dell'inclusione riguardi la collettività.

Questa visione comporta un cambiamento di prospettiva che i musei hanno il potenziale di veicolare all'interno della società. I beneficiari delle azioni che mirano all'accessibilità più ampia possibile non sono solo i destinatari diretti. Rendere accessibile un'istituzione culturale o un patrimonio significa raggiungere molti più pubblici del previsto e la presenza di persone con disabilità associata all'offerta di soluzioni accessibili rende la disabilità stessa una differenza visibile.

La riflessione sull'accessibilità permette di evidenziare anche le potenzialità dell'apprendimento, valorizzando quindi tutti i canali della comprensione e definendo un più ampio spettro di risultati e benefici.

Se adeguatamente mediato, il patrimonio può accompagnare i visitatori lungo tutto l'arco delle loro vite in base alle diverse esigenze, mettendosi in ascolto dei bisogni dei suoi pubblici e dare risposte efficaci.

Affinché il processo di accessibilità sia corretto, è necessaria una formazione specifica rigorosa, articolata e rivolta a tutto il personale del museo (in forme e modalità differenti in base ai diversi ruoli) e la collaborazione di diversi interlocutori ed esperti che, sulla base dei loro *know-how* specifici, contribuiscano al corretto sviluppo dei progetti.

In conclusione, l'accessibilità non è una condizione data una volta per tutte, ma è una costante opera di analisi, definizione di priorità, strategie, azioni e proposte, in risposta alle esigenze, a loro volta in costante mutamento, dei diversi pubblici, soprattutto quelli poco rappresentati e considerati.

**"Oltre la barriera..."** (a cura dell'EQUIPE educativa della Cooperativa Sociale Agespha - *"Progetto individuale, vita adulta e disabilità"* A. Lascioli, L. Pasqualotto - Carocci Faber.; contributo formativo di M. Ragusa, R. Canu)

Un luogo inclusivo è uno spazio che tenga conto di tutto e di tutti. È uno spazio democratico che non fa distinzioni e non lascia nessuno fuori dalla sua porta.

I musei sono un bene di tutti e per tutti! Possiamo pensare ai nostri spazi culturali in questo modo? Possiamo pensare a un museo in questo modo?

Le riflessioni qui presentate prendono spunto dall'esperienza professionale, dal confronto in permanente formazione e dall'approccio biopsicosociale, che pone al centro della questione la qualità dell'interazione individuo-ambiente, ossia la

necessità di rivedere le impostazioni tradizionali con l'obiettivo di far risaltare l'importanza dei contesti di vita delle persone.

Una delle sfide aperte per la società nel suo complesso e per gli operatori, in particolare riguarda proprio il ripensamento dei contesti di vita, che vanno adattati per consentire a ciascun cittadino, con le sue peculiarità, la fruizione su base di uguaglianza e di pari opportunità dei medesimi diritti degli altri, nonché l'adempimento degli stessi doveri.

Con un patrimonio culturale complesso e antico quale è il nostro italiano, l'adeguamento strutturale degli ambienti non è facile, benché sia importante intervenire ove possibile per renderlo accessibile a tutti.

È prioritario focalizzare l'attenzione sul paradigma culturale che regge il pensare un contesto che includa tutti.

I limiti all'inclusione partono già dal fatto che, ad esempio, per entrare in un luogo culturale come un museo, occorra pagare e soprattutto che gli spazi e i linguaggi siano spesso pensati in maniera accademica e non esperienziale.

Inoltre, anche se il personale addetto all'accoglienza e al percorso museale è indubbiamente preparato dal punto di vista tecnico - didattico, non sempre lo è nelle competenze trasversali (comunicative, empatiche, relazionali,) rispetto alla diversa utenza. Questo comporta l'esclusione per fasce di età, economiche, capacità cognitive, ancor più che per i limiti fisici di cui l'utenza possa essere portatrice.

Andare *'oltre alle barriere'* non è pensare a uno spazio per un preciso disagio psico-fisico, focalizzandosi sul limite, ma concepire un luogo dove al centro ci sia la persona nella sua interezza (nelle sue capacità e potenzialità, con il suo desiderio di conoscere ed imparare). Al centro dovrebbe esserci la volontà di creare esperienze, incontri umani e culturali per cittadini di ogni estrazione sociale.

Emerge la necessità di rendere protagonista la persona in una relazione attiva e partecipata con il contesto, in un vero e proprio interscambio di emozioni e competenze, per scoprire che sarà bello ritornare, che sarà bello, una volta usciti, raccontare quello che si è provato, visto e scoperto del luogo, di chi lo vive e di noi. Questa è la cittadinanza attiva della quale ognuno è personalmente portatore.

Alla luce di questo diverso approccio alla società nelle sue diversità e peculiarità, è opportuno implementare l'autonomia dei visitatori nella fruizione dell'offerta culturale del museo, sia essa attraverso la frequentazione fisica di spazi e opere, adattati per le diverse esigenze, abilità e potenzialità, sia in modalità a distanza affinché tutti possano godere della cultura che il nostro paese e la nostra storia offre a noi tutti cittadini.

## *Bibliografia essenziale (a cura di Chiara Rostagno e Valentina Cane)*

- AA.VV., *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, Ministero per i beni e le attività culturali, 2018.
- BETSCH COLE J., LOTT L. L., *Diversity, Equity, Accessibility, and Inclusion in Museums*, 2019, Rowman & Littlefield Publishers.
- BRAMBILLA G., *Soggetti smarriti: il museo alla prova del visitatore*, Milano, 2021, Editrice Bibliografica.
- BOLLO A., *Il Museo e la conoscenza del pubblico: Gli studi sui visitatori*, Bologna, 2004, Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali
- BOLLO A., DAL POZZOLO L., *Analysis of visitor behavior inside the Museum: An Empirical Study*. Proceedings of the 8th International Conference on Arts and Cultural Management, 2005, International Association of Arts and Cultural Management, Montreal, Canada.
- CARUSO F., *Visioni e oltre. Multisensorialità, accessibilità e nuove tecnologie al museo*. Atti del convegno Visioni e oltre dei musei antropologici della Provincia di Viterbo, 21/23 maggio 2010, Arcidosso (GR), 2011, Edizioni Effigi.
- CETORELLI G., GUIDO M.R. (a cura di), *Il Patrimonio Culturale per tutti. Fruibilità, Riconoscibilità, Accessibilità*, Quaderni della Valorizzazione, ns 4, Roma, 2018.
- CETORELLI G., GUIDO M.R. (a cura di), *Accessibilità e Patrimonio Culturale. Linee Guida al Piano Strategico-Operativo, Buone Pratiche e Indagine Conoscitiva*, Quaderni della Valorizzazione ns 7, Roma 2020.
- CIACCHERI M. C., CIMOLI A. C., MOOLHUIJSEN N., *Senza titolo. Le metafore della didascalìa*, 2020, Nomos edizioni
- CIACCHERI MC, *seum Accessibility by Design: A Systemic Approach to Organizational Change*, 2022
- CIACCHERI, MC, *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*, 2022
- DA MILANO C., *Il Patrimonio culturale come strumento di integrazione sociale*, a cura dello European Centre of Cultural Organization and Management di Roma (ECCOM), Roma, 2004.
- DA MILANO C., GARIBOLDI A., *Audience Development: mettere i pubblici al centro delle organizzazioni culturali*, Milano, 2019.
- DE LUCA M., JALLA D., LAMONACA F., *Buone pratiche di prima accoglienza ad uso degli operatori museali. Guida breve all'accessibilità*, Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali, Roma 2022.
- LEVENT N., PASCUAL-LEONE A., *Multisensory Museum: Cross- Disciplinary Perspectives on Touch, Sound, Smell, Memory, and Space*, 2014, Rowman & Littlefield Publishing
- MUSEO TATTILE STATALE OMERIO (a cura di), *L'arte a portata di mano. Verso una pedagogia di accesso ai Beni Culturali senza barriere*, Roma, 2000.
- Progetto *Making Sense* - <https://www.making-sense.it/>
- Parry R. Page R. and Moseley, *Museum Thresholds: The Design and Media of Arrival*, 2020, Routledge.
- PRIMERANO D., RAMPOLDI P. (a cura di), *L'Accessibilità Museale, una sfida e una necessità per i musei ecclesiastici*, Atti del XII Convegno AMEI, Molfetta 14-15 Novembre 2019.
- SANDELL R., DODD, J. and GARLAND-THOMSON R., *Re-Presenting Disability: Museums and the Politics of Display*. 2010, Taylor & Francis, Inc
- SLACK S. *Interpreting Heritage: A Guide to Planning and Practice*, 2017, Routledge.



SERRA F., TARTAGLIA F., VENUTI S. (a cura di), *Operatori museali e disabilità*, Roma, 2007.

STEINFELD E., MAISEL J., *Universal Design: Creating Inclusive Environments*, 2012, John Wiley & Sons Inc.

TAYLOR & FRANCIS & STRINGER K., *Programming for People with Special Needs: A Guide for Museums and Historic Sites*, 2014, Rowman & Littlefield Publishers.